

Il papa tiene ferma una delle maggiori innovazioni del suo pontificato in attuazione del Concilio, la sinodalità, come dimensione costitutiva della Chiesa, il decidere insieme e non dal vertice di una piramide (semmai, come disse una volta, si tratta di una piramide capovolta dove "il vertice si trova al di sotto della base"). Ebbene, in una Chiesa sinodale, come era detto in quella ripresa del Concilio Vaticano II che era l'esortazione Evangelii Gaudium, le conferenze episcopali devono essere concepite "come soggetti di attribuzioni concrete, includendo anche qualche autentica autorità dottrinale".

Quando nel cristianesimo delle origini nacque un dissidio nella Chiesa locale di Antiochia riguardo a un punto capitale della fede (che per la salvezza fosse necessaria la circoncisione) si decise di mandare una delegazione, con Paolo e Barnaba, a Gerusalemme, perché la cosa venisse decisa d'autorità da Pietro e dagli altri apostoli ed anziani. Ma loro non decisero per tutte le Chiese, rimandarono la delegazione ad Antiochia aggiungendovi Giuda e Sila, perché la decisione fosse presa in quell'assemblea, non secondo la pretesa restrittiva dei credenti che venivano dalla setta dei farisei, non avallata da Gerusalemme, ma secondo la lungimiranza di Pietro per il quale non si doveva imporre alcun giogo degli uni sugli altri, non avendo Dio, "che conosce i cuori, fatto alcuna discriminazione tra noi e loro". Perciò bisogna fare come a Gerusalemme. Come nella Gerusalemme di allora, perché dalla Gerusalemme di oggi viene tutt'altro che pace.

Raniero La Valle

IN PROGRAMMA a giugno

venerdì 1 giugno, ore 17.30

Rovereto, Centro Beata Giovanna, via Conciatori
Gruppo ecumenico di lettura biblica

martedì 5 giugno, ore 21.00

Trento, Cappella universitaria, via Prepositura
Preghiera ecumenica nello stile di Taizé
ultimo appuntamento
e conclusione del cammino ecumenico
vissuto nell'anno pastorale

martedì 12 giugno, ore 19.00

Trento, Vigilium, via Endrici 14
Culto evangelico luterano
a conclusione dell'anno pastorale

IL MIO LIBRO

teologia ed ecclesiologia *al plurale* per il Regno

Peter Phan

La Chiesa e il pluralismo religioso

Pazzini, 2017

PENSIERI SPIRITUALI



La recezione del patrimonio di cognizioni che sono state acquistate nel corso del tempo dalle generazioni precedenti è un compito che va perseguito con diligenza estrema. Nulla di quanto resta del passato e perviene alle nostre mani va da noi disperso. Al contrario. Con disposizione amorevole va non solo preservato ma, all'opposto dell'inerte deposito, va reso apprendimento vivo tramite un processo di continua appropriazione.

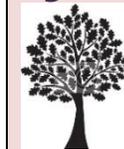
Alberto Olivetti

Centro diocesano
per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso

38122 Trento, via Endrici 14

tel. 0461 360201 - ecumenismo@diocesitn.it

synphonews



notizie e appuntamenti all'ombra di Mamre
n. 25 - giugno 2018

PRIMA PAGINA

alessandro

L'immagine più significativa che rimarrà in me sarà ancora una volta l'ombra accogliente della quercia di Mamre. Attorno a quell'oasi, in quasi trent'anni di impegno ecumenico, ho vissuto la meraviglia dell'incontro, il senso autentico della ricerca, la libertà della fede come attesa. Sì, ho conosciuto volti di ogni genere, uno più luminoso dell'altro, uno più singolare dell'altro, uno più importante dell'altro.

Ho conosciuto il senso del cercare, la bellezza di cogliere in tutti la volontà di chiedere. E mi sono sempre lasciato interrogare. Soprattutto da quelli che apparentemente sembravano fuori dai miei confini, ma che, invece, ho realizzato nel tempo, i confini li avevano già superati.

Ho conosciuto la libertà della fede, quella che, come insegna Abramo, è solo un timido affidarsi a quell'Oltre impossibile da rinchiudere in qualsivoglia storia, struttura, pensiero. Ho conosciuto donne e uomini, cercatori liberi, autentici e luminosi, che nella vita hanno saputo sostenersi tante volte, così come sono, come l'uomo sulla strada di Gerico.

È questo il mio «grazie», sincero e libero, senza troppe parole, ad ognuna e ad ognuno.



UNA PAROLA D'AUGURIO

In seguito al processo di riforma della diocesi, l'incarico di coordinare l'attività ecumenica è affidato ora a don Cristiano Bettega, conosciuto per il suo impegno di direttore dell'Ufficio per l'ecumenismo della CEI.

Sarà lui a portare il testimone, sulla strada intrapresa cinquant'anni fa da don Dante Clauser, poi da don Silvio Franch, quindi da don Antonio Sebastiani e infine da don Andrea Decarli.

A don Cristiano consegno il vissuto di questi anni, i volti e le relazioni che hanno costruito un percorso di fede estremamente ricco e significativo, lontano da rubricismi e da formalità, carico invece di quelle semplici tracce di sororità e di fraternità proprie della sequela di Cristo.

Vorrebbe essere questo anche il mio grazie, sincero, a tutti e ad ognuno, per aver camminato insieme per così tanto tempo e per aver sostenuto, talvolta con autentica tenacia, un sentiero di fede non sempre facile. Da parte mia, prometto che nulla di ciò che ho vissuto andrà perso.

alessandro



PICCOLO DIARIO

Martedì 8 maggio, a **Predazzo** si discute di morte e di religioni in un percorso di formazione per volontari dell'associazione **AMA**

Venerdì 11, alla **Campana dei Caduti di Rovereto** si svolge una preghiera ecumenica per la pace in occasione dell'adunata nazionale degli alpini

Mercoledì 16, nell'ambito della festa dei popoli il servizio provinciale **Cinformi** offre un momento di formazione sul tema stranieri e informazione, tra realtà e pregiudizi

Venerdì 25, nella parrocchia di **sant'Alessandro a Riva del Garda** si fa memoria del gemellaggio ecumenico parrocchiale

Sabato 26, nel corso di formazione per **cappellani ospedalieri** si affronta il tema della sofferenza e della morte in rapporto alle religioni

Martedì 5 giugno, si conclude il percorso annuale della **preghiera ecumenica nello stile di Taizé**

Sabato 9 giugno, il tema della sofferenza e della morte nelle religioni è proposto nel corso di formazione per volontari dell'**Hospice Cima Verde** di Trento

Martedì 12 giugno, la celebrazione del **culto luterano** conclude l'anno pastorale

Si conclude il percorso laboratoriale con le classi: mercoledì 2 la **IIIE medie Manzoni**; venerdì 4 due **classi medie Istituto De Carneri** e la **IIIA medie del Conservatorio**; martedì 8 una **classe dell'istituto Rosmini**, la **V elem. di Tione**, la **III elem. di Strigno Tesino**, le **classi IV e V elem. della Val di Fassa**; mercoledì 9 la **III media Gardascuola di Arco**; giovedì 10 una **III liceo Rosmini** e la **V elem. del Sacro Cuore**; lunedì 14 la **IIIB medie del Conservatorio** e le **I medie dell'Arcivescovile di Rovereto**; giovedì 17 la **V elem. del Sacro Cuore**; venerdì 18 due **III** e lunedì 21 una **IV del liceo Galilei**; martedì 22 la **VA** e

la **VB elem. Pergine 2**; mercoledì 23 le **classi elem. di Vigolo Vattaro**; giovedì 31 la **V elem. del Sacro Cuore di Trento**.

Si conclude anche il percorso sui 500 anni della Riforma: lunedì 21 la **IIIG** e lunedì 28 la **IIIF** del **liceo Da Vinci di Trento**; martedì 29 la **IIA** e **IIB delle medie di Brentonico**

*Per tutto c'è il suo tempo,
c'è il suo momento
per ogni cosa sotto il cielo:
un tempo per nascere
e un tempo per morire,
un tempo per piantare e un tempo
per sradicare ciò che è piantato,
un tempo per uccidere e un tempo
per guarire, un tempo per demolire
e un tempo per costruire;
un tempo per piangere e un tempo
per ridere, un tempo per far cordoglio
e un tempo per ballare,
un tempo per gettar via pietre e un tempo
per raccogliere, un tempo per abbracciare
e un tempo per astenersi dagli abbracci;
un tempo per cercare e un tempo
per perdere, un tempo per conservare
e un tempo per buttar via,
un tempo per strappare e un tempo
per cucire, un tempo per tacere
e un tempo per parlare;
un tempo per amare e un tempo per odiare,
un tempo per la guerra e un tempo
per la pace.*

*Ciò che è, è già stato prima, e ciò che sarà
è già stato, e Dio riconduce
ciò ch'è passato.*

Qohelet (3,1-10.15)